

[Hdnqfr#Wlwrç](#)[Stampa questo articolo](#)

GIOVEDÌ, 27 DICEMBRE 2012

Pagina 26 - L'Aquila

## La giunta frena sul benservito a Varrassi

***Oggi la Regione deve rescindere il contratto al manager ma prevale la paura del ricorso legale***

---

TERAMO Dovrebbe essere un giorno decisivo per il caso Varrassi. Stamattina si riunirà la giunta regionale ed è prevista una discussione sulle sorti del direttore generale della Asl. Le procedure burocratiche per il suo "licenziamento" sono iniziate il 29 ottobre, con una delibera adottata all'unanimità dalla giunta regionale. Dopo aver ascoltato una relazione del settore sanità della Regione sui due anni di direzione del manager aquilano, gli assessori hanno deciso per avviare l'iter di rescissione del contratto. Ai primi di dicembre Varrassi ha presentato le controdeduzioni. Allo stato attuale quella che sembrava una decisione scontata adesso lo è un po' meno. Pare che in giunta, sebbene rimanga l'orientamento a ritenere opportuno l'addio a Varrassi, siano sorti una serie di dubbi e timori sulla battaglia legale da sostenere con il direttore generale che ha già annunciato di non accettare supinamente il benservito. Da qui la possibilità che nella giunta regionale di stamattina non si adotti la decisione definitiva. Può prevalere, dunque, l'orientamento a prendere tempo e a studiare con accuratezza i passi da compiere. Certo è che la rescissione del contratto, che a fine ottobre veniva data per imminente, adesso si sta trascinando per le lunghe. Sono quattro le inchieste in cui è coinvolto il direttore generale e che avrebbero indotto la giunta a iniziare l'iter della rescissione: quella sul centro di fecondazione assistita, la promozione di Robimarga, l'utilizzo di auto blu e il mancato avvio di un procedimento disciplinare a carico di alcuni medici indagati per turbativa d'asta.